

La Voce Amica

*Periodico della Parrocchia S. Bartolomeo in Salce (Belluno)
Diocesi di Belluno-Feltre*



Parrocchia San Bartolomeo

Via Col di Salce, 28 • 32100 Belluno • Tel. 0437 296226 • Cell. 3711746295 • E-mail: salce@chiesabellunofeltre.it • www.parrocchiadisalce.it

Se il Signore chiama

“Rubando” le parole del Vescovo Mario Delpini, pastore della chiesa ambrosiana, anche noi “abbiamo bisogno di parole di consolazione per questi tempi difficili”. Parole per noi, per le nostre comunità, per questi tempi che si aprono, e che forse fanno un po’ paura, generano l’apprensione di chi ha la sensazione che stiamo perdendo qualcosa, per un futuro che lascia presagire che “non sarà più come prima”.

Eppure, anche di fronte ad un percorso – che le nostre comunità e parrocchie dovranno iniziare – e che appare non privo di preoccupazione e di fatiche, possiamo lasciarci affidare ad uno sguardo che invece di alzare muri, obiezioni, discussioni infinite che si rifugiano nella scusa dei tempi non maturi e delle gente non pronta, ci porta al contrario ad una fiducia per un coraggioso salto di qualità.

E le parole di consolazione per questi tempi difficili ci vengono dallo sguardo profetico (sì, bisogna dirlo!) di Papa Francesco a conclusione dell’Assemblea del Sinodo dei Vescovi il 27 ottobre 2024.

Ma, come sappiamo, per vivere davvero non si può restare seduti: vivere è sempre mettersi in movimento, mettersi in cammino, sognare, progettare, aprirsi al futuro.

È il coraggio di vivere, anche dentro la chiesa e nel tempo, per capire che rimanere seduti, e ancorarsi alla paura di perdere qualcosa, non può essere una scelta nello spirito del Vangelo, e forse ancora di più contraria al soffio dello Spirito che traccia la strada anche in questi momenti nella storia della Chiesa. Sognare, progettare, aprirsi, ci diceva Papa Francesco, è la condizione che non spegne la profezia, che afferma con coraggio il desiderio

di vivere anche dentro i cambiamenti che una comunità non può rinviare in eterno, e solo perché si pensa che la “gente non sia pronta”. Ad ogni buon conto non si è mai “pronti” a nulla, nemmeno alla morte, che non è che chieda il permesso quando bussa alla porta.

Tante cose, lungo il cammino, possono renderci ciechi, incapaci di riconoscere la presenza del Signore, impreparati ad affrontare le sfide della realtà, a volte inadeguati nel saper rispondere alle tante questioni che gridano verso di noi.

È il rischio di un immobilismo tenacemente voluto, e forse più da chi si dice “praticante” (e talvolta “poco credente”, al contrario di chi con lucida sincerità e profondo realismo riconosce di essere “credente, ma non praticante”). Quell’abitudine a tutto, che come dice Papa Francesco, ci coglie infine impreparati, perché la realtà, quando si impone anche di certi cambiamenti, spiazza sempre, e soprattutto quando la normalità cede quasi improvvisamente all’emergenza, perché hai continuato a tergiversare, con la scusa che chi verrà dopo di noi ci penserà. E allora ecco il sentirsi inadeguati, perché invece che confrontarsi e guardare poco più in là del proprio orizzonte (i confini intoccabili delle Parrocchie), si ha solo l’ansia di trovare la soluzione più indolore, che di solito fa solo l’effetto di una tachipirina quando in corso c’è una bronchite.

Una Chiesa seduta, che quasi senza accorgersi si ritira dalla vita e confina sé stessa ai margini della realtà, è una Chiesa che rischia di restare nella cecità e di accomodarsi nel proprio malessere. E se restiamo seduti nella nostra cecità, con-

tinueremo a non vedere le nostre urgenze pastorali e i tanti problemi del mondo in cui viviamo.

E dunque, è questo che vogliamo davvero? Rinchiudersi nello spazio confortante di un lamento continuo, di chi ricorda quando ogni parrocchia aveva il “suo” pastore, e si moltiplicavano le Messe per la paura che anche l’ultimo dei battezzati non avesse la comodità di incontrare il Signore Risorto?

E allora cosa fare? Ancora le parole di Papa Francesco.

Ricordiamoci questo, invece: il Signore passa, il Signore passa tutti i giorni, il Signore passa sempre e si ferma per prendersi cura della nostra cecità. E io, lo sento passare? Ho la capacità di sentire i passi del Signore? Ho la capacità di discernere quando il Signore passa?

C’è una verità, anche in questo tempo che stiamo vivendo, con lo sguardo che vada oltre: vedere in quello che proprio stiamo vivendo e che si apre i passi del Signore, la voce del Risorto che “chiama”.

E solo una domanda resta affidata alla nostra intelligenza: se il Signore chiama, sapremo rispondere?

d. Giorgio



Comunità di comunità: le nuove parrocchie.

Un cammino che si apre per la nostra chiesa diocesana e per le nostre comunità



*Renato Marangoni
Vescovo di Belluno-Feltre*

Con la lettera del nostro Vescovo Renato a tutta la chiesa di Belluno-Feltre si apre un cammino che apre un orizzonte di cambiamento, con una consapevolezza che tutta la Chiesa vive nel tempo e nella storia ed è chiamata, sotto la guida dello Spirito Santo, a leggere i segni dei tempi.

Nelle parole del nostro Vescovo siamo tutti chiamati ad allargare lo sguardo, oltre la memoria di vivere solo il "presente" per come viene, e di lasciarci vivere o peggio sopravvivere, e di fidarci a lasciare che la Chiesa guidata dallo Spirito ci renda capaci di essere tutti corrispondenti per un nuovo modo di essere chiesa.

Lasciamo che siano le parole del Vescovo a guidarci.

d. Giorgio

Comunità di comunità Le "nuove parrocchie"

PRIMA PARTE

Uno sguardo riconoscente e trepidante

Rivolgo questa lettera a tutte le comunità della nostra Chiesa di Belluno-Feltre: sono grato e posi-

tivamente sorpreso del cammino percorso insieme. Per me si tratta di dieci anni che mi rappresentano come un laboratorio mai interrotto. Oggi si può cogliere la sua ampiezza e complessità che impongono di misurarci con il dato della riduzione numerica delle risorse umane di cui disponiamo. Ma gratitudine e meraviglia non vengono meno in quanto hanno saputo attraversare anche le fatiche e le difficoltà incorse. I passi fatti insieme hanno apportato novità di vita e aperto visioni ulteriori; ci hanno fatto scoprire possibilità inaspettate e hanno disegnato un orizzonte di speranza. Sono sentimenti piuttosto rari oggi, considerati i contesti socio-culturali e geo-politici che ci caratterizzano e che inducono gli animi a trepidazione e smarrimento. In più circostanze, lungo questo camminare insieme, ci siamo aiutati a ricercare, riconoscere e manifestare i segni e i motivi per cui nutrire fiducia e speranza.

Nel nostro vissuto ecclesiale, in questi ultimi tempi, abbiamo tracciato e percorso un cammino caratterizzato da atteggiamenti e scelte di fraternità e di collaborazione tra le nostre comunità parrocchiali. Si sono, di conseguenza, liberate energie sopite e aperte aspettative di futuro. Nella *Carta d'Intenti*, che all'inizio della fase di collaborazione tra parrocchie ci siamo dati come riferimento comune, avevamo appuntato: **«La nostra Chiesa guarda al futuro ed è in movimento: siamo in cammino assieme, con i nostri slanci e le**

nostre titubanze» (n. 1). Gradualmente sono venuti alla luce aspetti promettenti su cui confidare.

Nello stesso tempo riconosciamo anche le componenti che destano preoccupazione nelle nostre comunità. Siamo soliti segnalare il complesso fenomeno dello spopolamento, l'invecchiamento della popolazione, la diminuzione di partecipazione attiva alla vita comunitaria. Sul piano ecclesiale sono avvenuti profondi cambiamenti che hanno evidenziato alcune fragilità oramai strutturali. L'assottigliarsi del nostro presbiterio è un dato che sta mutando l'esercizio del ministero e il volto stesso delle nostre parrocchie.

Una situazione nuova sta, comunque, interessando la ricca storia del passato delle nostre parrocchie. Papa Francesco era solito parlare di "cambiamento d'epoca" a riguardo e, con questa chiave interpretativa, ci ha prospettato un cammino di uscita, di conversione, di attesa e di speranza. In questo spirito abbiamo anche vissuto il recente Giubileo. Su questo panorama complesso e dalle mille sfaccettature, in questo ultimo quinquennio, le nostre parrocchie, sperimentando variegate forme di collaborazione, hanno compreso meglio il beneficio di farsi prossime le une alle altre e di sostenersi a vicenda, cogliendo in tutto questo la chiamata e la missione del Vangelo. **Su questa strada della fraternità e della missione desideriamo rinfancare il camminare insieme**

come comunità che riconoscono e apprezzano le risorse di cui ciascuna è dotata e, dunque, perseverare sulla via aperta e indicata dal Risorto.

SECONDA PARTE

Un orizzonte di speranza

Consapevoli di quanto e come sono cambiate le nostre comunità - sulla scia del *Cammino sinodale delle Chiese in Italia*, vissuto tra il 2021 e il 2025 - la nostra Chiesa di Belluno-Feltre si è lasciata interrogare se non sia giunto il momento di approfondire e solidificare i rapporti di collaborazione tra parrocchie già sperimentati e che abbiamo verificato nelle assemblee inter-parrocchiali dello scorso autunno 2025. Il documento di sintesi del cammino italiano - *Lievito di pace e di speranza* - sollecita **«una collaborazione più stretta»** a tutti i livelli in cui si esprime la Chiesa sui nostri territori, prevedendo anche **«la fusione di più parrocchie in una sola»** (n. 68.a). Si tratta di una prospettiva che, in più circostanze, anche nella nostra Chiesa di Belluno-Feltre è stata evocata come “ipotesi pastorale”. Da qui è sorta l’esigenza di un confronto più serrato con altre diocesi caratterizzate, come la nostra, da un numero eccessivo di parrocchie rispetto al numero di abitanti. In seno al *Consiglio pastorale* e al *Consiglio Presbiterale*, come anche negli altri organismi diocesani, si è considerata e approfondita l’opportunità di **concretizzare un ripensamento generale della presenza della nostra Chiesa sul nostro territorio di montagna e in valle: da una parte, valorizzando il vissuto delle nostre comunità con la loro reale storia e, dall’altra parte, raccogliendole in unità per rafforzarne la vitalità e la cooperazione.**

“Comunità di comunità” è l’e-

spressione più adeguata - utilizzata oggi - per definire questa rinnovata presenza ecclesiale nel territorio. Comporterebbe anche un impegno rinnovato di *comunione, partecipazione, e missione* per avanzare nel *Cammino sinodale* già intrapreso e per attuare quanto abbiamo vagliato finora nel discernimento comunitario in vista di **una corresponsabilità più partecipata e diretta soprattutto nella guida delle nostre comunità**, da dotare di “gruppo ministeriale” o di “équipe pastorale”.

La modalità più rassicurante e promettente che abbiamo considerato e approfondito prevede di raccogliere, custodire e valorizzare il vissuto comunitario di ciascuna delle attuali parrocchie, ma rafforzando la collaborazione già avviata, fino al punto di riconoscerla istituzionalmente come **“nuova parrocchia”**. **Per cui le parrocchie storiche confluirebbero in essa: nel loro insieme costituirebbero “una sola parrocchia”**.

In questo modo verrebbero anche alleggerite la componente giuridica e la gestione amministrativa, assunte dalla “nuova parrocchia”. Anche la gestione dei beni risulterebbe unificata in essa. I beni che ciascuna parrocchia storica amministrava verrebbero amministrati dalla “nuova parrocchia”.

Questo tipo di unione delle parrocchie storiche che diventano “nuova parrocchia” si chiama **“fusione unitiva”**. L’alleggerimento giuridico è dato anche dal fatto che viene ridotto il numero delle persone giuridiche. Fino a oggi ogni parrocchia lo è, ma in seguito lo sarà solo la “nuova parrocchia” a beneficio di tutte le comunità che la compongono.

Per quanto concerne il **ministero presbiterale**, la “nuova parroc-

chia” sarà presieduta e guidata ordinariamente da un presbitero che sarà il parroco di tutte le comunità, magari con la collaborazione di altri presbiteri. Quindi ci sarà un unico “rappresentante legale” a cui corrisponderanno l’amministrazione unificata e la gestione unitaria.

È importante ribadire che la “nuova parrocchia” non sarà una delle precedenti comunità parrocchiali, ma sarà effettivamente “nuova” e le comprenderà tutte. Nella fase di attuazione del progetto le comunità che costituiranno la “nuova parrocchia” faranno anche la scelta del patrono e di conseguenza del nome.

Sarà pure opportuno accordarci sui termini da utilizzare in questo processo di cambiamento. Le comunità che erano “ente-parrocchia”, dopo la *fusione unitiva* in “nuova parrocchia”, potranno essere chiamate semplicemente “comunità locale” o, più immediatamente, “comunità”. Si tratta, appunto di “comunità di comunità”!

Nel punto in cui oggi siamo giunti, abbiamo una bozza di mappatura che potrebbe prevedere la costituzione di **circa 37 “nuove parrocchie” derivanti dalle attuali 158 parrocchie**. Tale disegno è l’ulteriore elaborazione della *Mapa delle collaborazioni*, approvata e pubblicata con decreto vescovile l’11 novembre 2022.

TERZA PARTE

Passi di futuro

Per comprendere meglio come attuare questa presenza rinnovata della nostra Chiesa di Belluno-Feltre sul territorio nel segno della **“comunione, partecipazione e missione”** si prevedono, nei prossimi mesi, dei passaggi importanti in cui operare un **discernimento ecclesiale** che dia a tutti la pos-

sibilità di partecipare e di sentirsi corresponsabili nella missione. Accanto a questo occorrerà avviare esperienze formative in cui riconoscere e valorizzare i diversi carismi e ministeri-servizi.

1. Nel mese di settembre 2026 **si incontreranno tutti i Consigli pastorali e i Consigli per gli affari economici** in ciascuna delle sei *Convergenze foraniali* per approfondire, chiarire, eventualmente integrare la scelta di riarticolare la nostra presenza ecclesiale sul territorio in “comunità di comunità” in base alla proposta qui enunciata. Sarà un momento formativo per gli organismi parrocchiali che li preparerà a coinvolgere e consultare tutti nelle attuali parrocchie in collaborazione.

2. Nei mesi di ottobre e novembre 2026 i *Consigli pastorali*, assieme anche ai CPAE, nelle parrocchie di cui sono espressione, organizzeranno momenti di incontro per il coinvolgimento e la consultazione dei fedeli. Si possono prevedere incontri per gruppi di persone che svolgono servizi o ministeri nelle parrocchie. Tutto questo, poi, deve convogliare nell'**Assemblea inter-parrocchiale** conclusiva dove si deve realizzare quell’“ascolto di tutti” a cui papa Francesco ci ha iniziati. In questa stessa assemblea si procede ad eleggere il rappresentante di ogni singola parrocchia che parteciperà all'*Assemblea sinodale*. L’ascolto e la consultazione di tutti sono il primo stadio del discernimento comunitario, non ancora il momento dell’elaborazione della decisione.

3. Dal mese di novembre inizia la **preparazione immediata**

della celebrazione del *Sinodo diocesano* a cui parteciperanno quegli “alcuni” - i designati dalle parrocchie, i componenti degli organismi diocesani, i parroci e rappresentanti degli altri presbiteri, dei diaconi, di realtà diocesane significative - chiamati ad elaborare e portare a maturazione la scelta pastorale delle “nuove parrocchie”. In questa fase di preparazione sarà decisivo l’apporto degli Organismi di partecipazione diocesani: il gruppo dei vicari foranei e dei delegati foraniali, il CPD, il CPr, il Coordinamento degli Uffici diocesani di pastorale, la segreteria del *Sinodo diocesano*.

4. La **celebrazione del Sinodo diocesano** è attuabile nei mesi di febbraio e marzo 2027. Si possono prevedere almeno due momenti di *Assemblea sinodale* per giungere ad alcune proposizioni che poi, con decreto vescovile, costituiranno il quadro d’insieme del processo di attuazione della riconfigurazione delle parrocchie sul territorio in “comunità di comunità” e con l’erezione delle “nuove parrocchie”. A riguardo, nel Documento finale della *XVI Assemblea del Sinodo dei Vescovi*, è detto: **«L’Assemblea propone che il Sinodo diocesano e l’Assemblea eparchiale siano maggiormente valorizzati come organo per la regolare consultazione da parte del Vescovo della porzione di Popolo di Dio che gli è affidata, come luogo di ascolto, di preghiera, di discernimento, in particolare quando si tratta di scelte rilevanti per la vita e la missione di una Chiesa locale»** (n. 108).

5. Da qui parte la **fase di ricezione e attuativa** che sarà

caratterizzata, come già auspicato nell'*Incontro unitario* degli organismi diocesani del 28 febbraio 2026, da un processo graduale e all’insegna della corresponsabilità missionaria di tutte le comunità. Questa fase impegnerà la nostra Chiesa locale negli anni successivi accompagnando, una a una, il formarsi e costituirsi delle “nuove parrocchie”.

Siamo sorpresi che in questo tempo di conflitto tra nazioni, con tutto ciò che si riflette nei vissuti comunitari e personali, tutta quanta la Chiesa si sia messa in cammino, rigenerata dall’incontro con il Risorto, sulle strade del mondo per attenuare le distanze, per lievitare la speranza, per condividere il Vangelo.

Anche nel nostro piccolo, tra valli e montagne, tra le fatiche che un territorio così affascinante comunque ci riserva, la nostra Chiesa intende camminare. La desideriamo libera e coinvolgente, empatica e accogliente, solidale e sanante con quanti cercano qualità e profondità nel vivere questo tempo.

Che lo Spirito ci dia la gioia di tenere vivo l’incontro con il Risorto e di camminare insieme!

Belluno, 11 giugno 2026
S. Barnaba apostolo

+ Renato, vescovo



CHIESA DI
BELLUNO-FELTRE

Presepe vivente

Anche quest'anno il mistero del Natale lo si è potuto vivere nella cornice di un presepio vivente, organizzato dal gruppo del Tour dei Presepi e allestito alla Naturalpina di Giamosa.

Il tutto accompagnato dalle note finali del Coro Minimo Bellunese.



Via Crucis animata dai Gruppi del catechismo

Un venerdì di Quaresima intenso e suggestivo, quello vissuto dalla nostra comunità insieme a quella di Antole-Sois e Bes, con la partecipazione di un gruppo di giovani.

Animata dai ragazzi e dalle ragazze del catechismo, ha saputo unire alla lettura dei testi anche immagini "vive" capaci di rendere la preghiera più sentita.



Corpus Domini

La festa del Corpus Domini quest'anni ha visto partecipare i gruppi del catechismo, come segno di ringraziamento per il cammino percorso quest'anno, guidati dalle catechiste.

Anche i bambini e le bambine che hanno ricevuto lo scorso 3 maggio la Prima comunione hanno preso parte e animato la celebrazione, con la loro vestina bianca.



UNA VIA CRUCIS

dove la sofferenza si vive ogni giorno

È stata una Via Crucis intensa e densa di preghiera, quella proposta e vissuta dalla Parrocchia di Salce, venerdì 20 marzo, lungo un percorso da Baldeniga alla chiesa di San Fermo.

L'idea, nata e coordinata dal dott. Giuseppe Pagano, primario del reparto di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre e membro del Consiglio pastorale della parrocchia, ha visto coinvolgere gli operatori sanitari, medici, personale infermieristico e volontari, delle Alss di Feltre e Belluno.

Una Via Crucis che ha dato parola alle testimonianze di chi, nei differenti ruoli e volti che si intrecciano in un ospedale, vive in stretto contatto con la sofferenza e la malattia.

Ad aprire il cammino percorso si è voluto ricordare come la "via della croce" non è solo meditare la passione di Gesù, ritornare su quei momenti tragici, su quell'ora di amore e di morte, ma è "via crucis" ogni giorno, nei nostri ambienti di vita e di lavoro, in un ospedale dove la si vive ogni giorno, ogni ora, in tanti reparti, in tante stanze, nella cappella, nello studio di un direttore, al bar, come nella camera mortuaria, incrociando ogni giorno centinaia di persone con una storia, attese, speranze, fatiche del corpo e del cuore. E così abbiamo ascoltato il racconto di chi incontra il dolore e si misura con l'umanità ferita, come medico, infermiere, volontario, senza dimenticare chi nella scelta della vita religiosa o del sacerdozio è chiamato ad essere presenza in un ospedale.

Ad ogni tappa della Via della Croce, accompagnati dalla preziosa presenza del Coro parrocchiale "Santa Cecilia" di Pedavena (al quale va un grazie particolare) sono risuonate parole che raccontano storie vere, consumate nella gioia e nel dolore, nella salute e nella



malattia, per chi vive la bellezza di una nascita o una guarigione, e per chi attraversa il dramma della morte. Molti volti e persone si sono ritrovate in questa sera, nel desiderio di condividere la preghiera, ognuna con un lume tra le mani, guidati dalla croce portata ad ogni stazione da un rappresentante dei vari operatori sanitari. A provocare il cuore e la mente sono risuonate parole che hanno letto la faticosa realtà quotidiana di chi vive in prima persona la malattia, di chi è chiamato a diagnosticare e curare, di chi si fa prossimo nella corsia di un ospedale, di chi accoglie le confessioni e le confidenze nel cuore della cappella, là dove ogni giorno la fede trova il luogo più raccolto per pregare un Dio affidabile, nel volto del crocifisso risorto.

E così, al termine del percorso, che ha visto attraversare dieci stazioni, la conclusione nella bellezza raccolta della chiesa di San Fermo, dove le parole del parroco hanno ricordato un giovane sacerdote bergamasco, don Giovanni Bertocchi, morto tragicamente nel 2004



nella palestra dell'oratorio davanti ai suoi ragazzi. Un giovane prete che un giorno ha scritto nelle pagine del proprio diario di essere "un sogno di Dio". E così ognuno di noi, lì dove è chiamato a vivere, in ogni ambiente dell'umana esistenza, anche là dove si vive ogni giorno l'umanità ferita del dolore e della sofferenza, è in fondo un "sogno di Dio", la cui vita è un disegno scritto dall'amore di un Padre che nel figlio Gesù chiama ognuno di noi ad essere testimone di un Dio che nel mistero del male salva la vita, nella croce e nella risurrezione di Gesù.

E con questa certezza il ritorno alle proprie case.

d.G.



Lavori in Cimitero. Un "grazie" alla Scola dei Mort



Lo scorso mese di Aprile, la "Scola dei Mort" parrocchiale ha provveduto con un prezioso servizio alla pulizia della cappella dei sacerdoti del cimitero salcese. Un intervento importante che ha permesso di restituire l'edificio funebre al decoro di tutti. Vogliamo ricordare i sacerdoti che qui riposano in attesa della risurrezione.

Un grazie alla "Scola", che continua il suo servizio, in occasione sempre delle liturgie esequiali e nella manutenzione del decoro del cimitero.



Asilo parrocchiale: un anno di attività e di crescita alla Scuola dell'Infanzia "L.A. Carli"

Durante l'anno scolastico 2025-26 abbiamo viaggiato attraverso le emozioni, con un progetto dal titolo "Emozioniamoci".

Un'avventura che ha aiutato le bambine e i bambini ad esplorare il loro mondo interiore, dandogli la possibilità di scoprire che non sono solo gambe che corrono e braccia che si muovono ma anche cuore che sente. Ogni emozione un colore, un'espres-

sione, un comportamento, una musica, per dare concretezza a qualcosa che si muove dentro e non sempre si riesce a riconoscere. Le bambine e i bambini hanno risposto con entusiasmo, riportando nel vissuto quotidiano ciò che veniva drammatizzato.

Per l'insegnamento della Religione cattolica (IRC) affrontiamo quotidianamente i temi legati agli insegnamenti di Gesù, attraverso racconti e

esperienze legate al vissuto dei bambini.

Per quanto riguarda le attività settimanali, ricordiamo il gioco motorio, il gioco euristico, l'attività grafico-pittorica, il gioco di costruzioni, di manipolazioni, il gioco di travasi e laboratori di diverso genere, utilizzando giochi didattici o elementi naturali.

Molte attività vengono proposte all'aperto grazie allo spazio esterno



che la scuola offre.

Inoltre quest'anno scolastico abbiamo aderito ad alcuni progetti:

- Visione sculture San Martino presso Palazzo Fulcis
- Spettacolo teatrale progetto "Comincio dai 3"
- Visione cartone al cinema Petite Lumiere
- Progetto ULSS "Corro lontano perché mangio sano"
- Progetto sicurezza "Affy"
- Educazione stradale (educatrici con uscita Polizia Locale)

- Uscite per spesa di stagione al negozio Bio "Ariele"
- Incontro volontari del Soccorso Alpino
- Visita biblioteca comunale con letture
- Uscita Museo Etnografico di Cesiomaggiore
- Uscita Museo Civico
- Gita con le famiglie
- Musicoterapia
- Corso di inglese

Il Corpo docente



AVAB: un anno di incontri e di condivisione

L'impegno di questi mesi ci ha visto coinvolti a turno nelle pulizie dei locali delle Opere Parrocchiali, la partecipazione attiva alle varie manifestazioni, tra le quali ricordiamo il Mercatino di San Martino e l'aiuto in occasione delle ricorrenze dei Santi Patroni frazionali.

Su richiesta l'aiuto ad alcune persone che si sono trovate in difficoltà: sostegno nel fare la spesa, accompagnare dal medico o in ospedale per accertamenti, oltre al ritiro di medicinali nelle farmacie ed alti servizi ancora.

Nell'agosto scorso alcune persone della parrocchia hanno proposto al Consiglio dell'Associazione stessa di poter iniziare delle attività culturali e ricreative per aiutare le persone della nostra comunità a non sentirsi sole e isolate.

Si è formato un gruppo per organizzare l'iniziativa, con l'invito aperto a tutti

Al primo incontro in ottobre, presenti oltre 40 per-



sone si sono presentate una serie di iniziative di stimolo per anziani e pensionati. Si è deciso di trovarsi tutti i martedì dalle 9 alle 11. Tra un tempo di ginnastica dolce, con la disponibilità preziosa dell'ex insegnante di educazione fisica Sig.ra Alda Pellizzaroli e un intervallo con thè, caffè e delizie varie, momenti preziosi per fare "quattro ciacole". Per il restante tempo si sono organizzati incontri culturali o ricreativi.

Si è potuto godere della fisarmonica, con canti popolari, di Luigi Bristot, dei racconti di Fulcio Bortot con presentazione dei suoi libri, giocate alla tombola; partecipazione alla Santa Messa in Duomo nella ricorrenza del Santo Patrono San Martino, cui è seguita la consegna dei Premi. Il martedì successivo sono stati ricordati tutti i "Premi S. Martino" assegnati negli anni a persone della nostra Comunità. Erano presenti all'incontro alcuni familiari dei premiati e il Sig. Umberto Fiabane, premio 2019, che con la sua testimonianza ha arricchito l'incontro. Anche Chiara Isotton, premio 2013, si è fatta presente con un messaggio vocale. Il 23 novembre, tutto il gruppo si è recato al Teatro Buzzati per applaudire proprio Chiara Isotton che, in quella occasione, ha ricevuto il premio internazionale



"Bellunesi che onorano la provincia in Italia e nel mondo".

Nel periodo natalizio, sono stati ospitati anche i ragazzi del "Post Cresima" con la loro catechista. È stata una mattinata importante, con uno scambio generazionale, soprattutto riguardo ai valori morali più che materiali.

Con l'inizio del nuovo anno altre iniziative, come la proiezione del film del regista Gianni Reveane "Il diario di Giulia", un lungometraggio sul disagio giovanile, alla presenza anche di una psicologa che ha risposto a domande del pubblico.

La presentazione, nell'ultimo giorno di carnevale, da parte della maestra Annamaria Da Rold di Lima-na di un suo libro, ancora inedito, sui giochi di un tempo "Dov'è il gioco?" con la presenza anche dei ragazzi del catechismo e di una catechista.

Ancora: lo scrittore Fulcio Bortot e la Sig.ra Carmen Boito hanno dato vita ad una rappresentazione teatrale in dialetto. Lo stesso Bortot, in un'altra occasione, ha presentato gli antichi proverbi dialettali raccolti nei paesi situati lungo tutto il corso del Piave.

Simpatica e divertente è stata la "gran tombola di Pasqua, con la presenza di alcuni ragazzi delle scuole elementari e ancora, in ordine di tempo, il laboratorio per la colorazione e abbellimento delle uova pasquali.

Il 5 maggio l'incontro con Claudio Somnavilla del gruppo Natura Bellunese che ha trattato dei fiori di montagna nell'ambiente bellunese.

Il giorno 19 maggio, ultimo giorno di incontri, si è organizzata una passeggiata alla chiesa frazionale di Giamosa, dove ad attenderci c'era una guida per introdurci alla storia della chiesetta. Conclusione degna con un buon piatto di pasta, in allegria con la fisarmonica di Luigi. E un arrivederci ad Ottobre. Il giorno 28 aprile si è tenuta l'Assemblea dell'Associazione, con la lettura e approvazione delle relazioni morale ed economica e si è eletta la Presidente Lucia Sponga, collaboratrice Mariagrazia Candeago e segretario Renato Candeago.

In conclusione è doveroso dare atto di un aspetto positivo e incoraggiante di tutte queste attività che sono rese possibili solo grazie alla disponibilità e generosità di chi dona il proprio tempo, sia nell'aiuto concreto alle persone bisognose, sia al contributo in tutte le attività culturali e ricreative. Senza questo aiuto non sarebbe stato possibile attuare tutto quello che di bello si è potuto realizzare.

R.C.

Pellegrinaggio parrocchiale nel Giubileo della Speranza



Due momenti di comunità abbiamo vissuto nel mese di dicembre.

Le foto raccontano del pellegrinaggio vissuto dal Gruppo dei cresimati 2024 giovedì 11 dicembre, vissuto tutto in giornata, con partenza ancora prima dell'alba da Mestre con il treno Frecciarossa e ritorno in tarda serata. Alla preghiera e al passaggio vissuto con emozione della Porta Santa, è poi seguito un buon pranzo e un giro molto apprezzato per il centro di Roma, tra Piazza Venezia, il Pantheon, Montecitorio, Palazzo Chigi, Via del Corso con i suoi negozi, Fontana di Trevi



e per finire con Piazza di Spagna. Una giornata che ognuno dei nostri ragazzi ha portato nei propri ricordi. E ancora in giornata, sabato 29 novembre, come inizio dell'Avvento, tutta la comunità di Salce ha vissuto il proprio pellegrinaggio giubilare e parrocchiale sempre a Roma, con il passaggio della Porta Santa e nel pomeriggio la visita alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura.

Una giornata intensa, con un "fuori programma",



che ci ha visto perdere il treno previsto e dover prendere l'ultimo disponibile per Mestre, che ci ha riportato a casa quasi di notte.

Una giornata a Venezia, tra battello e Isole

È stata apprezzata e partecipata, soprattutto da iscritti fuori parrocchia, la Gita programmata

sabato 16 maggio, all'isola di san Francesco e poi di Murano e Burano.

Partiti da Porte Grandi-Quarto d'Altino, con un battello che ha percorso il fiume Sile, giunti all'I-





sola di San Francesco abbiamo apprezzato la storia dell'insediamento francescano. La celebrazione della S. Messa ci ha visti raccolti e ricordare gli 800 anni dalla morte del Santo d'Assisi.

Un pranzo sempre sul battello, ammirando la laguna di Venezia, per poi visitare una vetreria a Murano, con dimostrazione in tempo reale di come si creano gli oggetti con l'arte vetraria e per concludere all'isola di Burano.

Il ritorno sempre con il battello ha concluso la bella giornata.



Interventi e lavori per la Chiesa parrocchiale e le Opere parrocchiali

Nei mesi scorsi sono state effettuate alcune verifiche dello stato di manutenzione delle strutture parrocchiali. Il corso del tempo, come si sa, rende necessario affrontare lavori anche impegnativi per garantire l'efficienza, la sicurezza e il decoro degli ambienti della parrocchia, delle chiese e dei luoghi dove si vivono le diverse attività.

Per la comunità di Salce questi mesi ci hanno impegnato ad alcune verifiche della chiesa parrocchiale e degli ambienti delle opere parrocchiali, in particolare ai piani superiori, nonché alcune aule e locali della Scuola dell'Infanzia.

Chiesa Parrocchiale

Già nel 2023 si è provveduto ad una verifica delle condizioni del campanile, in particolare della stabilità e della qualità del meccanismo delle campane. La ditta Vanin, che segue la manutenzione, ha sostituito alcune parti meccaniche che hanno messo in sicurezza tutto l'impianto. Ora si tratta di provvedere all'interno della chiesa.

Dopo oltre trent'anni dall'ultima completa tinteggiatura, si rende necessario provvedere ad un lavoro importante, per restituire a tutto l'ambiente celebrativo la giusta luce e il giusto splendore.



Un particolare dei rilievi effettuati dallo studio di Architettura De Min che segue i lavori.

Abbiamo dato incarico allo Studio di architettura Armando De Min e alla ADR Restauri di Antonio Da Ronch di seguire tutti i lavori previsti.

Chiesti i permessi alla Soprintendenza delle Belle Arti di Venezia, si tratta ora di provvedere alla tinteggiatura delle parti interne.

Un lavoro che chiederà anche di "sospendere", per la durata degli interventi, le celebrazioni nella chiesa parrocchiale, e "trasferirle" tutte nella Chiesa di San Fermo.

Opere parrocchiali e Scuola dell'Infanzia

Nel mese di maggio si è provveduto a pulire e tinteggiare alcune aule e locali dell'Asilo parrocchiale.

Anche i locali delle Opere parrocchiali sono stati tinteggiati e puliti nei punti dove l'umidità aveva creato muffe e disagi.

Ora l'intervento più importante ci vede impegnati nella sostituzione dei Velux all'ultimo piano, sul tetto. Un intervento che ora non poteva più essere rinviato, per evitare infiltrazioni e escursioni termiche che durante la stagione invernale, con i termosifoni accesi, avrebbero creato problemi.

Abbiamo dato l'incarico alla Ditta Edil Legno di Sospirolo di intervenire.

Si sta valutando infine una previsione di sostituzione della caldaia che attualmente permette di scaldare i locali della Scuola materna e delle aule parrocchiali.

Impegno economico

Tutti i lavori in corso impegnano economicamente la Parrocchia.

Si tratta nel complesso di tutto quanto programmato, tra la Chiesa e le Opere parrocchiali, di una pre-



Una panoramica della chiesa parrocchiale e dello stato attuale.

visione di spesa attorno ai € 60.000.

Si stanno pensando alcune iniziative per poter raccogliere un po' di fondi che possono permettere di affrontare tutto questo con una certa serenità e sicurezza.

Per permettere a tutti coloro che volessero dare un segno di aiuto e contribuire a tutto questo lasciamo gli estremi bancari della parrocchia:

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN SALCE

IBAN: IT11 Q081 4011 9000 0003 3173 161

Codice BIC: CCRTIT2T38A



Un particolare sulla necessità dei lavori in programma.

Famiglie in rete a Belluno: costruire legami che aiutano

Vogliamo segnalare dalle pagine del nostro Bollettino l'iniziativa che nasce per Belluno di "Famiglie in rete", una proposta per un volontariato che costruisce legami. Un progetto che vede la collaborazione di Comitato di'intesa e Comune di Belluno. Nel dettaglio di cosa si tratta?

Il progetto

- "Famiglie in Rete" è dedicato al supporto delle famiglie con figli.
- Hai piacere a dedicare parte del tuo tempo alle giovani generazioni, sostenendo le famiglie nella quotidianità?
- Hai qualche ora libera da mettere a disposizione per gli altri?
- Vuoi offrire un aiuto concreto a persone che, per motivi di lavoro, difficoltà personali o mancanza di autonomia negli spostamenti, hanno bisogno di un supporto?

Attività

Con "Famiglie in Rete" puoi mettere a disposizione il tuo tempo per:

- Aiutare bambini e ragazzi nei compiti;
- Accompagnarli negli spostamenti;
- Condividere momenti di ascolto, relazione e compagnia;
- Sostenere le famiglie nella vita quotidiana.

Come

Il progetto è promosso da Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno.

- Accoglie e valorizza la tua disponibilità.
- Ti inserisce tra le persone volontarie garantendo copertura assicurativa durante le attività con minori;
- Coordina e sostiene il progetto, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di aiuto.
- Promuove momenti di confronto, formazione e supporto tra

volontari e volontarie impegnati nell'accompagnamento delle famiglie.

Anche poche ore possono fare la differenza!

Per informazioni o per dare la tua disponibilità:

referente del progetto

Maria Arrigoni

Cell. 349 436467

con il Patrocinio del

famiglie in rete

comitato d'intesa

Comune di Belluno

FAMIGLIE IN RETE

PROGETTO DI VOLONTARIATO

Il volontariato che sostiene i bambini e i ragazzi del nostro territorio!

FARE RETE

COMUNITÀ

AIUTI

SEI DISPONIBILE PER

- ✓ AIUTO COMPITI
- ✓ GIOCHI
- ✓ COMPAGNIA
- ✓ PASTI
- ✓ TRASPORTI

NON SARAI SOLO!

Avrai il supporto costante della rete e sarai tutelato dall'assicurazione del Comitato d'Intesa.

Per disponibilità chiamare
Maria Arrigoni Tel. 349 4364675

Per informazioni
www.comitatodintesa.it

DEFUNTI



22. 2025
FONTANA
GIUSEPPE
di anni 65 deceduto
il 26/11/2025.



23. 2025
SOVILLA RINA
di anni 86 deceduta
il 6/12/2025.



24. 2025
ZA ANGELA
di anni 89 deceduta
il 26/12/2025.



1. 2026
NOCERA FLORA
di anni 70 deceduta
il 5/02/2026.



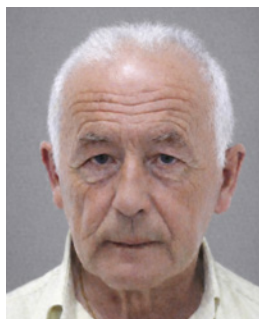
2. 2026
PAGANO
VITTORIO
di anni 88 deceduto
il 22/02/2026.



3. 2026
MURER AMELIA
di anni 92 deceduta
il 27/02/2026.



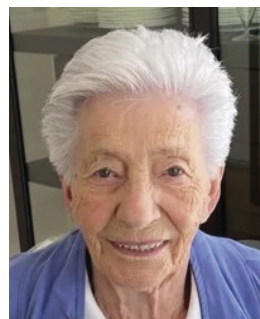
4. 2026
RACCANELLO
ISIDORA
di anni 100 deceduta
il 28/02/2026.



5. 2026
COLLET ALDO
di anni 82 deceduto
il 3/03/2026.



6. 2026
CANEVESE
MARIA
di anni 88 deceduta
il 9/03/2026.



7. 2026
NINCETTI
SILVANA
di anni 97 deceduta
il 27/05/2026.

NUOVI CONTI CORRENTI PER LA PARROCCHIA E L'ASILO

La parrocchia e l'asilo hanno cambiato conto corrente aprendo due nuovi rapporti con FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO BELLUNO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO soc.cooperativa.

Riportiamo di seguito gli estremi dei conti correnti ringraziando fin d'ora tutti coloro che hanno contribuito e vorranno contribuire al sostentamento della parrocchia e della Scuola Materna.

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN SALCE

IBAN: IT 11 Q 08140 11900 000033173161
Codice BIC: CCRTIT2T38A

SCUOLA MATERNA "L.A. CARLI" DI SALCE

IBAN: IT 62 S 08140 11900 000033173163
Codice BIC: CCRTIT2T38A

Offerte per il bollettino n. 02/2025 € 1.370
Stampa e spedizione € 903,16

OFFERTE PER LA PRIMIZIA AUTUNNO-INVERNO 2025-2026 PRIMIZIA
€ 2.815